

COMUNICATO STAMPA

Fiscalità delle crypto-attività: allineare la tassazione sulle plusvalenze al 26% è una questione di equità

Agli Stati Generali dell'Intergruppo parlamentare Asset digitali, blockchain e Bitcoin, Ferdinando Ametrano presenta i lavori del gruppo di lavoro sulla fiscalità. Secondo un recente sondaggio che sarà presentato a breve, il 55% degli italiani è favorevole ad allineare la tassazione delle plusvalenze da crypto-attività a quella degli altri investimenti.

Roma, 24 settembre 2026 - Riportare le crypto-attività nelle regole ordinarie dei redditi finanziari: è uno dei temi principali emersi oggi alla Camera dei Deputati, durante gli Stati Generali dell'Intergruppo parlamentare Asset digitali, blockchain e Bitcoin.

All'evento partecipa **Ferdinando Ametrano**, CEO di CheckSig, il primo prestatore di servizi per le crypto-attività autorizzato in Italia da CONSOB ai sensi del regolamento MiCAR. Nell'Intergruppo parlamentare, Ametrano è il responsabile del gruppo di lavoro sulla **Fiscalità dei digital asset e compliance tributaria**. La fiscalità è un tema su cui CheckSig interviene da anni, chiedendo regole chiare e un trattamento coerente con quello degli altri investimenti finanziari.

Il punto di partenza è la differenza di aliquota. Dal 2026, le plusvalenze da crypto-attività sono tassate al 33%, mentre per gli altri redditi finanziari la norma è il 26%.

Le quattro linee di intervento

La base di lavoro dell'Intergruppo delinea quattro interventi principali:

1. **Aliquota al 26% dal 1° gennaio 2027**, come per gli altri redditi di natura finanziaria.
2. **Deducibilità degli oneri inerenti alla plusvalenza**, con la stessa formula già prevista per azioni, obbligazioni e valute estere.
3. **Compensazione tra strumenti diversi**: le minusvalenze su crypto-attività possono essere compensate con le plusvalenze su altri strumenti finanziari, e viceversa, come già avviene tra tutte le altre classi di investimento.
4. **Rideterminazione annuale del valore di carico** al 21%, con la stessa aliquota e cadenza previste per le partecipazioni, al posto delle riaperture episodiche del 2023 e del 2025.

L'impatto sui conti pubblici sarebbe contenuto. Secondo le stime del gruppo di lavoro, la misura inciderebbe meno dello 0,01% delle entrate tributarie dello Stato.



Cosa pensano gli italiani

Il dibattito si inserisce in un contesto di opinione pubblica favorevole. Secondo un sondaggio recente e che sarà presentato a breve, il 55% degli italiani è d'accordo nel tassare i guadagni da cripto-attività come quelli da azioni e obbligazioni. Il 68% ritiene che chi vuole investire in cripto-attività debba essere libero di farlo, assumendosene i rischi. Il 28% degli intervistati, quasi un italiano su tre, ha già un legame con Bitcoin e cripto-attività: li possiede, li ha posseduti o ne segue l'andamento.

"Oggi il fisco penalizza chi acquista direttamente cripto-attività, anche quando si affida a un operatore italiano autorizzato", dichiara Ferdinando Ametrano, CEO di CheckSig. "La richiesta degli italiani e dell'industria è semplice: riportare questi redditi nel quadro ordinario della fiscalità finanziaria. Non chiediamo un'agevolazione, ma di superare una disparità di trattamento. Questi principi sono stati riconosciuti come validi anche dal viceministro Maurizio Leo nel suo messaggio di saluto all'Intergruppo".

"Con MiCAR e con lo scambio automatico di informazioni previsto dalla direttiva DAC8, il segmento intermediato è vigilato e tracciato", ha aggiunto Ametrano. "Il 2027 è il momento giusto per portare regole ordinarie in un mercato che ha ormai regole ordinarie. Un fisco coerente con gli altri strumenti rafforza la scelta di affidarsi a operatori regolamentati, a tutela dei risparmiatori. È su questa base che vogliamo contribuire al confronto parlamentare".

CheckSig: eccellenza europea nei servizi per cripto-attività

Fondata nel 2019 come spin-off del Digital Gold Institute — il principale think tank europeo su Bitcoin, cripto-attività e blockchain — CheckSig offre soluzioni avanzate per investitori privati e istituzionali. La sua missione è rendere l'investimento in cripto-attività semplice e sicuro, offrendo servizi di acquisto e vendita, custodia, staking e supporto alla compliance fiscale. La società fornisce anche la piattaforma B2B / B2B2C [CheckSig Clear \(clear.checksig.com\)](https://clear.checksig.com) ed è:

- la prima società cripto italiana ad aver ottenuto la licenza MiCAR;
- la prima società al mondo, nel 2020, ad aver introdotto la Prova-delle-Riserve pubblica;
- l'unica società cripto in Italia dotata di copertura assicurativa, fornita da una primaria compagnia con rating AA di Standard & Poor's;
- l'unica società cripto in Italia ad aver ottenuto attestazioni SOC 1 / SOC 2 Tipo II, a seguito di audit continui sui controlli di sistema e organizzativi condotti da una società appartenente alle Big Four;
- dal 2024, il primo operatore cripto ad agire come sostituto d'imposta per i clienti italiani.

Contatti stampa: press@checksig.com